

Comunicato bipartisan si oppone alla Cassazione: sentenza di morte Eluana, il Parlamento chiede una legge sulle cure in fin di vita

LECCE - «Serve una legge». È questa la voce che si leva forte e chiara dal Parlamento dove continua serrato il dibattito dopo la sentenza della Cassazione che autorizza la sospensione dell'alimentazione e idratazione artificiale a **Eluana Englaro**, la donna che vive in stato vegetativo da 16 anni.

Tra gli schieramenti si è registrato un giudizio trasversale e convergente sulla necessità di nuove norme che regolino la materia senza lasciare dubbi di interpretazione. È stato lo stesso ministro della Giustizia **Angelino Alfano** a richiamare le Camere sulla necessità di provvedere a colmare questa mancanza di regole certe.

«Il Parlamento è chia-

mato a riempire questo vuoto normativo - ha affermato Alfano - Seguendo con grande attenzione il movimento parlamentare attorno a quella legge che potrebbe colmare il vuoto in atto».

Un comunicato bipartisan contro il verdetto degli Ermellini è stato sottoscritto, tra gli altri, dai parlamentari della Lega Nord **Laura Molteni** e **Massimo Polledri**. «Con la sentenza della Cassazione viene scritta una delle pagine più tristi della nostra Storia - cita il testo firmato anche dai parlamentari del Pdl Bocciaro, Di Virgilio, Farina, Lupi, Pagano, Saltamartini, **Vignali**, del Pd Binetti, Bobba, Calgaro, Mosella, dell'Udc Capitano Santolini e Volontè

- Eluana Englaro è condannata a una morte terribile e disumana, per fame e per sete, da un tribunale. È una decisione che ricade su tutti noi, sulla vita dei cittadini, e che può spalancare di fatto le porte dell'eutanasia. Abbiamo avuto la dimostrazione che, tra le pieghe del diritto, può insinuarsi un cuneo profondo in grado di minare i valori primari su cui si fonda ogni comunità civile».

«Ora, come non mai, - aggiungono i parlamentari - una legge sulle cure del fine vita non è più rimandabile; la legge dovrà chiarire, non solo nelle affermazioni generali ma in tutti i suoi punti, che in Italia non c'è spazio per l'eutanasia attiva e passiva. Di fatto

oggi in Italia un tribunale ha pronunciato una sentenza di morte».

Sulla vicenda è intervenuta il sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**, secondo la quale «la sentenza con cui la Cassazione ha chiuso, mercoledì, il caso di Eluana Englaro è in conflitto con il compito proprio del Servizio sanitario nazionale. Personalmente, infatti, insisto sul fatto che il Ssn ha il dovere di assistere i pazienti in ogni fase della vita».

Secondo il presidente dei deputati della Lega Nord, **Roberto Cota**, «i giudici non possono sostituirsi al Padre Eterno e decidere della vita di una donna o di uomo, oltretutto uscendo da quello che è la sfera della

famiglia per la quale bisogna avere rispetto. Per evitare che accadano ancora cose del genere il Parlamento deve fare una legge. Si tratta di un argomento molto delicato».

«Personalmente - ha concluso Cota - ritengo che l'eutanasia non debba essere consentita, sia in riferimento a quella diretta sia a quella indiretta, altrimenti si aprirebbero delle maglie pericolose».

Sulla sentenza si è espressa anche la parlamentare del Carroccio **Paola Goisis** che ha sottolineato come «dare la morte a una persona, in particolare modo, da parte di un genitore, è disumano. Far morire di fame e di sete una figlia rappresenta una delle morti più tremende e crudeli».

.....
Numerosi deputati della Lega Nord si schierano contro l'eutanasia passiva e attiva
.....

